



Via Piave 7 - 30170 Venezia-Mestre

Via Peschiera 7 - 30170 Venezia-Mestre

Via Bembo 2 - 30170 Venezia-Mestre

FEDERAZIONI REGIONALI DEL VENETO

COMUNICATO STAMPA

Agricoltura e Covid-19

La condizione determinata dalla pandemia si riflette sull'agricoltura e sui Lavoratori agricoli. Da una parte le restrizioni alla circolazione delle persone e dall'altra l'esigenza di permettere la produzione degli alimenti. Nel Veneto lo scorso aprile sono stati stipulati a livello regionale 5625 contratti a termine per la stagionalità agricola, dei quali 3820 con Lavoratori di nazionalità straniera. Riferendosi poi alle qualifiche comuni solitamente dedicate alla raccolta (non qualificate o specializzate) i soggetti stranieri sono stati 3850. Cifre diverse, come dichiarate attraverso i media sia da imprenditori che da rappresentanti delle Associazioni, sono probabilmente stime per eccesso che però non aiutano ad affrontare seriamente il problema.

Buona parte di questi Lavoratori sono oggi nell'impossibilità di raggiungere l'Italia (a meno che non vengano aperti dei "corridoi verdi" che consentano il loro spostamento in sicurezza) ma, di contro, siamo nella condizione di avere nel Veneto 140 mila lavoratori disoccupati che fanno riferimento ai Centri per l'Impiego. Non c'è perciò alcuna necessità di reintrodurre o liberalizzare i voucher. Quello che si può fare è mettere in relazione le esigenze delle aziende agricole con la disponibilità al lavoro già presente, con l'avvio di un semplice contratto agricolo che consente la massima flessibilità (anche per un solo giorno).

Tutto ciò in quali tempi? Pensiamo in tempi molto brevi, attraverso l'applicazione del Protocollo Regionale del 21 maggio 2019, siglato da tutte rappresentanze del mondo agricolo ma anche da tutte le Istituzioni regionali. Spiace che gli Assessori regionali Pan e Donazzan, nel loro impegno, si siano dimenticati di questo strumento già condiviso e pronto (anche Anpal e Veneto Lavoro, quindi i Centri per l'impiego, sono tra i sottoscrittori). Un'intesa che prevede anche il possibile contributo degli Enti bilaterali e l'attuazione della legge 199/2016; una serie di elementi strutturali che rispondono alle difficoltà ed ai pericoli della pandemia anche se pensati in tempi non sospetti.

Spiace, in particolare in questo momento, che il cosiddetto "tavolo verde" regionale, sia stato più volte convocato senza le OO.SS.; avremmo potuto evitare di perdere tempo prezioso, attivando quello che si era già discusso e deciso un anno fa ed evitare, forse, anche proposte indecenti ed inutili come di fatto è quella sui voucher. Spiace inoltre che le stesse Associazioni datoriali agricole si siano dimenticate di questo strumento e non rispondano agli inviti di incontro fatti da tempo da FAI-CISL, FLAI-CGIL, UILA-UIL. Forse val la pena di ricordare che nella produzione del tanto apprezzato made in Italy il contributo dei Lavoratori è determinante.

Un ulteriore bacino di Lavoratori si può identificare nei soggetti "irregolari", comunque presenti anche nel Veneto, oggi impossibilitati a poter avere un contratto di lavoro, magari perché richiedenti asilo bocciati dalle Commissioni Territoriali. Una regolarizzazione di questi soggetti (peraltro prevista dall'art. 20bis del Decreto Sicurezza 2018) è possibile, utile e umanamente opportuno.

Servono soluzioni strutturali e, soprattutto in condizioni di eccezionalità, non possono attendere.

Mestre, 09 aprile 2020

Per FAI – FLAI - UILA Veneto
A. Zanin – A. Gambillara – G. Bozzini